Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | **Roma — Sabato 30 Novembre** | **Numero 284**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **38**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **479** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 della legge 12 luglio 1894, n. 318, e 5 della legge 27 giugno 1897, n. 228;

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvata con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Ritenuto che pel fondo di riserva relativo agli aumenti di liquidazione, a transazioni di vertenze e ad interessi, nonchè ad altre maggiori spese impreviste relative alle ferrovie complementari ed ai titoli di spesa descritti nella tabella annessa alla succitata legge 12 luglio 1894, fu approvata la somma di lire 28,555,128, che coll'aggiunta di L. 6,500,000, delle quali fu autorizzata la spesa colla successiva legge 30 giugno 1896, n. 251, fu elevata alla cifra di lire 35,055,128 interamente stanziata a tutto l'esercizio finanziario 1896-97;

Che per gli anzidetti titoli di spesa per le ferrovie complementari e per ogni altra spesa dipendente da contestazioni relative all'azienda ferroviaria, in aumento al succitato fondo di L. 35,055,128, negli esercizi finanziari dal 1897-98 al 1900-901 inclusivi, fu stanziata l'ulteriore somma di L. 6,064,371 in base alle autorizzazioni di cui al n. 11 della tabella allegata all'anzidetta legge 27 giugno 1897, n. 228, dimodochè il fondo di riserva in parola si elevò a L. 41,119,499;

Che con Nostri precedenti decreti furono autorizzati trenta prelevamenti dall'anzidetto fondo di riserva per l'ammontare complessivo di L. 32,762,539,66, imputabili per L. 30,789,051,60 alle L. 35,055,128 stanziate in base alla spesa autorizzata dalle leggi 12 luglio 1894 e 30 giugno 1896 sopra citate, e per L. 1,973,488,06 alle L. 6,064,371 stanziate in base alle autorizzazioni della successiva legge 27 giugno 1897 dianzi citata;

Che conseguentemente del fondo di riserva di cui trattasi sono tuttora disponibili L. 8,356,959,34 delle

quali L. 4,266,076,40 costituenti i residui della complessiva spesa stanziata in base alle leggi 12 luglio 1894 e 30 giugno 1896 e L. 4,090,882,94 rappresentanti i residui della somma stanziata in base alle autorizzazioni della legge 27 giugno 1897;

Ritenuto che per far fronte alle spese indicate al capitolo 316 del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, esercizio 1901-902, occorre ora di autorizzare dall'anzidetto fondo di riserva il prelevamento di lire 250,000, imputandolo alle sopra esposte lire 4,090,882,94 costituenti i residui della somma stanziata a tutto il 1900-901 in base alle autorizzazioni della ripetuta legge 27 giugno 1897;

Che il prelevamento in parola di L. 250,000 deve portarsi in aumento, in conto residui 1900-901, al succitato capitolo 316 del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, esercizio finanziario 1901-902;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese relative alle costruzioni ferroviarie, approvato colle leggi 12 luglio 1894, n. 318, 30 giugno 1896, n. 251, e 27 giugno 1897, n. 228, è autorizzato un trentunesimo prelevamento di lire duecentocinquantamila (L. 250,000), da imputarsi ai residui delle L. 6,064,371 stanziate a tutto l'esercizio 1900-901 in base all'autorizzazione della anzidetta legge 27 giugno 1897, n. 228 (capitolo 319 bilancio Lavori Pubblici, esercizio 1901-902) e da portarsi in aumento ai residui del detto esercizio 1900-901 del capitolo 316 dei citati bilancio ed esercizio (Spese per il personale temporaneamente addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie - Indennità e sussidî eventuali e continuativi al personale stesso in servizio o licenziato.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 14 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. Giusso.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 480 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la convenzione stipulata in Napoli il 16 luglio 1901, per atti del notaio Carlo Maddalena, fra il Ministero della Pubblica Istruzione rappresentato dal direttore della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di quella città, il presidente della Deputazione provinciale e il R. Commissario straordinario per il Municipio di Napoli, per istituire presso la R. Scuola d'applicazione anzidetta una sezione di studî per gl'ingegneri industriali col concorso dello Stato, della Provincia e del Comune di Napoli;

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725, sulla pubblica istruzione;

Veduto il Regolamento generale delle Scuole d'applicazione per gl'ingegneri, approvato col R. decreto 8 ottobre 1876, n. 3434; e i RR. decreti 30 giugno 1867, n. 3797, e 8 giugno 1893, n. 310, riguardanti l'ordinamento della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli;

Veduta la legge 30 dicembre 1900, n. 456, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione, per l'esercizio finanziario 1900-901.

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata in Napoli addì 16 luglio 1901, per atti del notaio Carlo Maddalena, fra il Ministero della Pubblica Istruzione, la Provincia e il Comune di Napoli per l'istituzione di una sezione di studî per gl'ingegneri industriali presso la R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 14 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il giorno sedici luglio millenovecentouno in Napoli, Palazzo della Prefettura;

Innanzi a Noi Carlo Maddalena del fu Luigi, Notaio certificatore Reale del Distretto di Napoli, presso il cui Consiglio Notarile ci troviamo iscritto, residente con l'uffizio in Napoli alla via Forno Vecchio n. 34, ed ai qui sottosegnati testimoni, dei quali in fine diremo i nomi e le generalità, si costituiscono:

1° Il commendatore ingegnere Gaetano Bruno del fu Francesco, nativo di Napoli, domiciliato in Napoli alla via Mariano D'Ayala n. 14, nella qualità di direttore della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Napoli e di rappresentante il Ministro della Pubblica Istruzione, giusta nota delli trentuno maggio 1901, che al presente atto si alliga;

2° Il presidente della Deputazione provinciale di Napoli,

commendatore avvocato Luigi Napodano del fu Sebastiano, nativo di Napoli, domiciliato, per ragione della detta sua carica, nel Palazzo della Prefettura alla piazza Plebiscito;

3° Ed il R. commissario straordinario del Municipio di Napoli, commendatore Carlo Chiaro del fu Camillo, nativo di Mantova, domiciliato, per ragione della carica, nel Palazzo San Giacomo in piazza Municipio;

Cogniti a Noi notaio;

Le costituite Parti, nei detti nomi e qualità, premettono la seguente

ASSERTIVA:

Premesso che fin dal milleottocentottantasette il Consiglio provinciale di Napoli, interpretando un bisogno sentito dalla nostra cittadinanza, avea concepito il pensiero di istituire una Scuola superiore industriale, annessa alla R. Scuola degli ingegneri: che però varie circostanze impedirono l'attuazione di tale disegno, mentre il tempo trascorso non fece che rendere più evidente e più urgente la necessità della novella istituzione;

Che pertanto il Consiglio provinciale, nella tornata del ventisei novembre milleottocentonovantasette, determinò di promuovere la creazione di una sezione speciale annessa alla Scuola di applicazione per gli ingegneri di Napoli, per gli studî elettromeccanici, interpellando all'uopo il superiore Ministero della Pubblica Istruzione per un adeguato concorso, mentre il Comune di Napoli dal canto suo, con deliberazione di Giunta del dodici aprile milleottocentonovantasette, decideva di concedere per lo scopo medesimo solamente l'uso di un competente edifizio;

Che, presentate dal direttore della Scuola degli ingegneri le analoghe proposte al superiore Ministero, le stesse furono esaminate dal Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, il quale opinò che « mentre non sarebbe conveniente la istituzione di un « nuovo diploma d'ingegnere diverso da quello d'ingegnere indu« striale, fosse invece da richiedersi un nuovo e particolareg« giato progetto, il quale contemplasse l'impianto della sezione « industriale, simile alle già esistenti, corredata anche di scuola « elettro-tecnica, formata coi materiali ed insegnamenti già esi« stenti o debitamente ampliata e completata secondo le odierne « esigenze »;

Che analogamente modificato il programma nei sensi desiderati dal Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, lo stesso in data otto maggio millenovecento, dopo opportuni considerandi, approvava il programma medesimo, con alcune lievi modificazioni, ferma restando la somma necessaria per stipendî e rimunerazione del personale, in lire venticinquemila (25,000) annue, e per la dotazione dei laboratorî in lire diecimila annue, cioè complessivamente lire trentacinquemila;

Che posteriormente Sua Eccellenza il Ministro della Pubblica Istruzione, comm. Nicolò Gallo, facendo suo il suddetto voto del Consiglio superiore, con nota del ventiquattro agosto millenovecento, n. 13035, invitava la Provincia ed il Comune di Napoli alle definitive deliberazioni, ripromettendosi di stanziare nella parte ordinaria del bilancio la somma di lire quindicimila, ed in quella straordinaria la somma di lire cinquantamila, ripartita in cinque annualità, quale contributo dello Stato nella spesa richiesta per la progettata istituzione;

Che, infatti, nel bilancio dello Stato 1900-901, tale contribuzione proporzionale fu introdotta;

Che, su proposta della on. Deputazione provinciale di Napoli, il Consiglio provinciale, con deliberazione del dì quattro dicembre millenovecento, modificata e completata da quella posteriore del ventisei aprile millenovecentouno, fissava il suo contributo in annue lire ventimila, a partire dall'esercizio millenovecentodue, e con l'ultima deliberazione ventidue maggio millenovecentouno, la Deputazione provinciale addiveniva ad una parziale modificazione della convenzione, giusta il desiderato del Ministero della Pubblica Istruzione, contenuto nella lettera del tredici maggio millenovecentouno, n. 6679, atti tutti, in copia, alligati alla presente stipulazione, dai quali si rileva il concorso della Provincia alla istituenda sezione industriale, in lire ventimila annue, a partire dal millenovecentodue;

Che il Comune, dal canto suo, si è impegnato alla promessa contribuzione relativa ai locali coi due provvedimenti del R. Commissario dei diciannove gennaio millenovecentouno, e venticinque maggio detto anno 1901, che si uniscono anche in copia, dai quali emerge che, modificando l'impegno di sopra accennato verserà invece per cinque anni consecutivi, a partire dal primo luglio millenovecentouno, la somma di lire quattromila annue;

Ciò premesso, si addiviene alla stipula del presente atto, regolato dai seguenti articoli:

Primo.

L'assertiva che precede, forma parte integrale e sostanziale di questo atto.

Secondo.

E' istituita nella R. Scuola di applicazione degli ingegneri di Napoli, una sezione di studî per gli ingegneri industriali, col concorso dello Stato in lire quindicimila annue, della Provincia in lire ventimila annue, e del Comune di Napoli, con sole lire ventimila, pagabili in cinque esercizi.

Terzo.

Gli insegnamenti speciali di questa sezione, coi relativi assegni ed altre spese, sono i seguenti:

Un professore ordinario per la chimica analitica, lire cinquemila;

Un professore straordinario per le tecnologie meccaniche, lire tremila;

Quattro incaricati, cioè per la chimica tecnologica e metallurgica, per la cinematica e teoria dei meccanismi, per la meccanica industriale ed esperienze relative, e per la elettrotecnica, lire seimilatrecento;

Cinque assistenti, cioè per la meccanica tecnologica, per la chimica, per le costruzioni e disegno di macchine, per i progetti industriali ed esperienze relative, e per la elettrotecnica, lire seimilacinquecento;

Quattro assegni per la Direzione dei gabinetti di meccanica tecnologica, chimica analitica, meccanica industriale ed esperienze di macchine, geologia e coltivazione delle miniere, lire duemilaseicento.

Per aumenti al personale amministrativo ed inserviente, lire milleseicento.

Per la dotazione dei laboratorî, lire diecimila.

In uno lire trentacinquemila.

Quarto.

La detta somma di lire trentacinquemila annue ricadrà in parte a carico dello Stato ed in parte a carico della Provincia di Napoli, giusta la deliberazione del Consiglio provinciale, ventisei novembre 1897, e quella della Deputazione, del venti aprile millenovecento.

Il contributo fra i due Enti viene ripartito così:

Lire quindicimila a carico dello Stato, somma che sarà iscritta nel bilancio della Pubblica Istruzione (spese ordinarie), in aumento dell'attuale dotazione della Scuola di Napoli, e lire ventimila a carico della Provincia di Napoli, che stanzierà detta somma nel proprio bilancio millenovecentodue e seguenti, per versarla annualmente nelle casse dello Stato, al principio di ogni anno finanziario.

Quinto.

Le suddette somme saranno spese con le norme derivanti dai Regolamenti e dalle leggi di contabilità generale dello Stato come attualmente si pratica per le altre spese.

Sesto.

Il Comune di Napoli, giusta la deliberazione della Giunta municipale del ventuno aprile millenovecento, approvata dal Consiglio comunale nella tornata del 12 luglio millenovecento, e confermata con provvedimento del R. Commissario del dì diciannove

gennaio 1901, concorrerà esclusivamente nella sistemazione dei locali con la somma di lire ventimila, ripartita in cinque esercizî.

Esso pagherà annualmente lire quattromila, a partire dal primo luglio millenovecentouno, e così di seguito anno per anno, fino al primo luglio millenovecentocinque, al seguito della esibizione dei conti, che gli verranno inviati dal Ministero della Pubblica Istruzione o dalla Scuola di applicazione per gli ingegneri, e sempre entro i limiti delle dette lire quattromila annue, senz'altro onere o responsabilità di sorta pel Comune verso chicchessia, non dovendosi in nessun caso trascendere le complessive lire ventimila, costituenti il totale definitivo concorso del Municipio.

Detti lavori si eseguiranno con le stesse norme con le quali si provvede oggi alle spese di manutenzione dei locali, cioè col sistema ad economia, sotto la sorveglianza della Direzione della Scuola.

Settimo.

Non potranno mai variarsi le destinazioni delle somme innanzi indicate, nè potranno mai alterarsi le proporzioni stabilite per retribuzione di personale, per dotazione di Gabinetto, per acquisto di nuovo materiale scientifico, per la sistemazione dei locali.

Ottavo.

La presente convenzione andrà in esecuzione nell'anno scolastico millenovecentouno-millenovecentodue.

Nono.

Le spese della presente convenzione, comprese quelle di bollo e di registro, saranno a carico dello Stato, comprese due copie esecutive, da rilasciarsi una alla Deputazione provinciale ed altra al Municipio di Napoli.

Il presente atto, che consta di tre fogli scritti da persona di nostra fiducia in undici facciate e non per intera la decima seconda che ora occupiamo, tranne la data che é di nostro carattere, viene sottoscritto dalle parti su costituite, dai testimoni e da noi notaio.

Le generalità dei testimoni sono: Giuseppe De Maggi fu Vito, da Bari, ingegnere, domiciliato in Napoli al corso Vittorio Emanuele n. 455.

E Luigi Greco del fu Mario, da Napoli, avvocato, domiciliato in Napoli alla via Egiziaca a Pizzofalcone n. 4.

Del presente atto abbiamo dato lettura alle parti medesime in presenza dei sopra detti testimoni, meno degli allegati, perchè dispensato:

Comm. Gaetano Bruno, rappresentante il suddetto Ministero, qual Direttore della R. Scuola di applicazione degli ingegneri di Napoli;
Luigi Napolano, presidente della Deputazione provinciale di Napoli;
Chiaro Carlo, R. Commissario del municipio di Napoli;
Giuseppe De Maggi, testimonio;
Luigi Greco, id.;
Notar Carlo Maddalena.

Registrato a Napoli, Uff. atti pubblici li 19 luglio 1901, n. 510, registro 1°, volume 52, foglio 196. Gratis. Il ricevitore Vincenzi.

Il Numero 481 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 4 della legge 30 dicembre 1900, n. 456, relativa allo stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione, per l'esercizio finanziario 1900-901;

Veduta la legge 30 giugno 1901, n. 264, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero stesso, per l'esercizio 1901-902;

Veduto il Nostro decreto 14 ottobre 1901, che approva la Convenzione stipulata tra il Governo, la Provincia e il Comune di Napoli per la istituzione della sezione industriale nella R. Scuola d'applicazione per l'ingegneri della città stessa;

Veduto il ruolo organico della Scuola, approvato coi RR. decreti 3 luglio 1887, n. 4818, e 23 agosto 1890, n. 7093;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli è istituita una sezione industriale, a decorrere dal 1° novembre 1901.

Art. 2.

È approvato il ruolo organico relativo, in conformità della tabella annessa al presente decreto e firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro predetto.

Il ruolo della sezione industriale forma parte integrante del ruolo attuale della Scuola suddetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 24 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

TABELLA del personale della sezione industriale annessa alla R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli, in aggiunta agl'insegnamenti che in essa già s'impartiscono.

1 Professore ordinario per la chimica analitica (nuovo insegnante)		L. 5000
1 Professore straordinario per le tecnologie meccaniche (nuovo insegnante)		» 3000
4 Incaricati	per la chimica tecnologica e metallurgica, per la cinematica e teoria dei meccanismi (come complemento al corso già esistente di meccanica applicata alle macchine), per la meccanica industriale con esperienze relative (come complemento al corso attuale di macchine termiche, idrauliche ed agricole), per la elettrotecnica.	» 6300
5 Assistenti	per la costruzione e disegno di macchine, per i progetti industriali ed esperienze relative, per la meccanica tecnologica, per la elettrotecnica, per la chimica.	» 6500
Assegni per la Direzione dei nuovi gabinetti (a complemento di quelli già esistenti)		» 2600
2 Inservienti a L. 800		» 1600
Totale		L. 25000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica

N. NASI.

Il Numero 483 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti in data 30 dicembre 1894, 15 marzo, 3 maggio, e 23 luglio 1896, nn. 594, 73, 136, 349;

Ritenuta la convenienza di procedere ad un riordinamento del personale dell'Amministrazione centrale degli Affari Esteri;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale degli Affari Esteri è modificato, a decorrere dal 1° gennaio 1902, in conformità dell'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

RUOLO ORGANICO del personale di prima, di seconda e di terza categoria dell'Amministrazione centrale degli Affari Esteri.

Num. dei posti	GRADI E CLASSI	Stipendio individuale	Spesa per grado e classe
	Prima categoria		
1	Ispettore generale	9000	9000
1	Direttore capo di divisione di 1ª classe	7000	7000
2	Direttori capi di divisione di 2ª classe	6000	12000
6	Capi-sezione di 1ª classe	5000	30000
5	Id. di 2ª classe	4500	22500
8	Segretari di 1ª classe	4000	32000
4	Id. di 2ª classe	3500	14000
3	Id. di 3ª classe	3000	9000
1	Direttore degli Archivi (con grado fisso di capo divisione di 2ª classe)	6000	6000
	Seconda categoria		
1	Direttore capo di divisione	6000	6000
1	Capo-sezione di 1ª classe	5000	5000
1	Id. di 2ª classe	4500	4500
1	Segretario di 1ª classe	4000	4000
1	Id. di 2ª classe	3500	3500
3	Id. di 3ª classe	3000	9000
3	Vice-segretari di 1ª classe	2500	7500
5	Id. di 2ª classe	2000	10000
	Terza categoria		
3	Archivisti capi	4000	12000
4	Archivisti di 1ª classe	3500	14000
4	Id. di 2ª classe	3200	12800
4	Id. di 3ª classe	2700	10800
7	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2200	15400
5	Id. di 2ª classe	1800	9000
11	Id. di 3ª classe	1500	16500
1	Direttore della Tipografia	3200	3200

Roma, addì 21 novembre 1901.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
PRINETTI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 26 corrente in S. Cosmo e Damiano, provincia di Caserta, e in Sant'Angelo del Pesco, provincia di Campobasso, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 29 novembre 1901.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

PROSPETTO DEI PRODOTTI LORDI APPROSSIMATIVI DELLE STRADE FERRATE COSTITUENTI LE RETI PRINCIPALI E SECONDARIE IN CONFRONTO CON QUELLI DEL CORRISPONDENTE

1ª PUBBLICAZIONE. — I prodotti approssimativi

Prodotti delle Reti principali e secondarie

RETI PRINCIPALI.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1901-902				Esercizio finanziario 1900-901			Differenze dell'esercizio 1901-902 in confronto del precedente esercizio 1900-901	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di settembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 settemb.	del mese di settembre	dei mesi precedenti	Totale al 30 settemb.	in più	in meno
MEDITERRANEA									
Viaggiatori	54,750,000	5,401,630	9,600,000	15,001,630	6,031,132	9,856,696	15,887,828	—	886,198
Trasporti a G. V. . . .	11,800,000	950,000	1,894,000	2,844,000	937,194	1,735,697	2,672,891	171,109	—
» a P. V. accelerata .	5,550,000	519,338	812,000	1,331,338	485,949	711,338	1,197,287	134,051	—
» a P. V. . . .	72,400,000	6,094,217	11,343,000	17,437,217	5,824,681	10,933,613	16,758,294	678,923	—
Prodotti fuori traffico .	1,000,000	55,397	189,213	264,610	55,397	189,213	244,610	—	—
Totale . . .	145,500,000	13,020,582	23,838,213	36,858,795	13,334,353	23,426,557	36,760,910	+ 97,885	
Partecipazione dello Stato	39,153,000	3,580,660	6,555,508	10,136,163	3,666,947	6,442,303	10,109,250	+ 26,918	
ADRIATICA									
Viaggiatori	41,500,000	5,036,399	8,656,036	13,692,435	5,219,339	8,355,033	13,574,372	118,063	—
Trasporti a G. V. . . .	9,850,000	1,000,000	1,715,670	2,715,670	791,258	1,622,716	2,413,974	301,696	—
» a P. V. accelerata .	8,800,000	825,467	1,361,631	2,187,098	656,140	1,116,016	1,772,156	414,942	—
» a P. V. . . .	60,400,000	5,081,363	8,507,714	13,589,077	4,856,831	8,819,341	13,676,222	—	87,145
Prodotti fuori traffico .	450,000	43,670	75,434	119,104	43,047	80,740	123,787	—	4,683
Totale . . .	121,000,000	11,986,899	20,316,485	32,303,384	11,566,665	19,993,846	31,560,511	+ 742,873	
Partecipazione dello Stato	32,564,000	3,296,397	5,587,033	8,883,430	3,180,833	5,498,307	8,679,140	+ 204,290	
SICULA									
Viaggiatori	3,390,000	369,841	568,050	937,891	348,958	583,683	932,641	5,250	—
Trasporti a G. V. . . .	510,000	44,000	106,420	150,420	43,152	93,999	137,151	13,269	—
» a P. V. accelerata .	405,000	8,745	30,800	39,545	8,102	16,964	25,066	14,479	—
» a P. V. . . .	4,715,000	470,664	894,166	1,364,830	466,765	843,953	1,310,718	54,112	—
Prodotti fuori traffico .	60,000	3,065	12,478	15,543	3,472	9,850	13,322	2,221	—
Totale . . .	9,080,000	896,315	1,611 914	2,503,229	870,449	1,548,449	2,418,898	+ 89,331	
Partecipazione dello Stato	283,000	26,889	48,357	75,246	26,113	46,454	72,567	+ 2,679	

L'Ispettore Capo Reggente — Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

Mediterranea, Adriatica e Sicula, dal 1° luglio al 30 settembre 1901 periodo dell'Esercizio finanziario 1900-901.

del mese di settembre sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali. — 22 NOVEMBRE 1901.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1901-902				Esercizio finanziario 1900-901			Differenze dell'esercizio 1901-902 in confronto del precedente esercizio 1900-901	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di settembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 settemb.	del mese di settembre	dei mesi precedenti	Totale al 30 settemb.	in più	in meno
Mediterranea, Adriatica e Sicula,									
Reti principali riunite.									
Viaggiatori	99,640,000	10,807,870	18,824,086	29,631,956	11,599,429	18,795,412	30,394,841	—	762,885
Trasporti a G. V. . . .	22,160,000	1,994,000	3,716,090	5,710,090	1,771,604	3,452,412	5,224,016	486,074	—
» a P. V. accelerata .	14,755,000	1,353,550	2,204,431	3,557,981	1,150,191	1,844,318	2,994,509	563,472	—
» a P. V. . . .	137,515,000	11,646,244	20,744,880	32,391,124	11,148,327	20,596,907	31,745,234	645,890	—
Prodotti fuori traffico .	1,510,000	102,132	277,125	379,257	101,916	279,803	381,719	—	2,462
Totale . .	275,580,000	25,903,796	45,766,612	71,670,408	25,771,467	44,968,852	70,740,319	+ 930,089	
Partecipazione dello Stato	72,000,000	6,903,946	12,190,898	19,094,844	6,873,893	11,987,064	18,860,907	+ 233,887	
Reti secondarie.									
Mediterranea	5,951,250	534,491	1,088,699	1,623,190	562,577	1,031,294	1,593,871	29,319	—
Adriatica	9,684,400	1,074,793	1,732,458	2,807,256	977,042	1,635,560	2,612,602	194,654	—
Sicula	2,366,700	203,852	354,459	558,311	200,570	382,893	583,463	—	25,152
Totale . . .	18,002,350	1,813,141	3,175,616	4,988,757	1,740,189	3,049,747	4,789,936	+ 198,821	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 °/₀ per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 °/₀ per la Sicula.	16,045,000	1,621,634	2,840,331	4,461,965	1,556,142	2,725,628	4,281,770	+ 180,195	
Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	151,451,250	13,555,073	24,926,912	38,481,985	13,896,930	24,457,851	38,354,781	127,204	—
Adriatica	130,684,400	13,061,697	22,048,943	35,110,640	12,543,707	21,629,406	34,173,113	937,527	—
Sicula	11,446,700	1,100,167	1,966,373	3,066,540	1,071,019	1,931,342	3,002,361	64,179	—
Totale . . .	293,582,350	27,716,937	48,942,228	76,659,165	27,511,656	48,018,599	75,530,255	+ 1,128,910	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato.	88,045,000	8,525,580	15,031,229	23,556,809	8,430,035	14,712,692	23,142,727	+ 414,082	

Visto — *L'Ispettore Generale*
A. VIVALDI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: NN. 1,134,297-1,134,300 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 215 annue ciascuna, al nome di *Stallo Matilde* fu comm. Gaetano, minore, sotto la patria potestà della madre Estelle Masselin, delle quali quella col N. 1,134,300 con vincolo d'usufrutto a favore di quest'ultima « Masselin Estelle fu Vittorio, vedova di Gaetano Stallo », furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Stallo *Luigia-Catterina-Matilde* fu comm. Gaetano, minore, sotto la patria potestà della madre Estelle od Estella Masselin, con vincolo d'usufrutto, come sopra, per l'iscrizione N. 1,134,300, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita mista seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 244,134 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 61,194 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 15, al nome di *de Rensis* Chiara fu *Stanislao*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *de Rensis* Chiara fu *Ottavio*, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 588,724 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 200, al nome di Barbato Emmanuela, fu *Simone*, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barbato Emmanuela fu *Simeone*, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini all'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 novembre, in lire 102,11.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati **negoziati a contanti** nelle varie Borse del Regno, **determinata d'accordo** fra il Ministero d'Agricoltura, **Industria e Commercio** e il Ministero del Tesoro **(*Divisione Portafoglio*).**

29 novembre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,49 7/8	100,49 7/8
	4 1/2 % *netto*	110,96	109,83 1/2
	4 % *netto*	102,22 7/8	100,22 7/8
	3 % *lordo*	63,95	62,75

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 29 novembre 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,40).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica la seguente domanda d'interpellanza del senatore Di Camporcale:

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere i motivi per i quali egli tollera, contrariamente all'interesse pubblico, che non sia data esecuzione a quanto è prescritto nell'articolo 48 del quaderno d'oneri, e facente parte della Convenzione per i servizi postali marittimi approvata con legge 22 aprile 1893 ».

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Ne darà comunicazione al suo collega il ministro delle poste e telegrafi.

Votazione di ballottaggio.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per le votazioni di ballottaggio portate all'ordine del giorno.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Lettura di una proposta d'iniziativa di un senatore.

PRESIDENTE. Annunzia che il senatore Cefaly ha presentato

una proposta di legge, di cui, quattro, su cinque Uffici, hanno autorizzato la lettura in pubblica seduta, a terminii dell'articolo 82 del Regolamento del Senato.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura della proposta del senatore Cefaly, che riguarda alcune modificazioni al Regolamento del Senato, circa la procedura da seguirsi nella convalidazione dei titoli dei nuovi senatori.

GUARNERI. Propone che qualunque discussione sul tema proposto dal senatore Cefaly sia rinviata a dopo le feste Natalizie, per ragioni di alta convenienza politica, che non accenna, ma che il Senato nella sua alta saviezza saprà comprendere (Bene!).

NEGROTTO. Crede che sarebbe opportuno discutere subito la proposta modificazione, data la recente nomina di trenta senatori, che attendono la convalidazione dei loro titoli.

PRESIDENTE. Crede sia opportuno intendere anzitutto il parere del proponente, circa l'epoca in cui intenda svolgere la sua proposta. Dopo il Senato prenderà le sue deliberazioni.

CEFALY. Presentò la sua proposta circa un anno fa. Non conosce le considerazioni che hanno indotto il senatore Guarneri a fare la sua mozione.

Il senatore Negrotto invece vorrebbe una pronta discussione. Data questa condizione di cose, si rimette alla saggezza del Senato, disposto a svolgere la sua proposta quando che sia.

DI SAMBUY. È stato deferente sempre a qualunque proposta del senatore Guarneri, ma col massimo ossequio dichiara che non può essere oggi d'accordo con lui.

La ragione politica adombrata nelle parole del senatore Guarneri, sparisce di fronte alla dichiarazione del proponente che la sua proposta data già da un anno.

Il Senato sà la portata delle modificazioni fatte, alquanto affrettatamente, al suo Regolamento, e che portarono ad inconvenienti che tutti ricordano.

Rammenta i precedenti della questione circa la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori, e crede che una proposta di riforma al Regolamento interno del Senato debba essere risoluta subito, perchè non può in alcun modo considerarsi come questione politica.

PRESIDENTE. Pone la questione e chiede al Senato di voler fissare il giorno per la discussione della proposta del senatore Cefaly.

DI SAMBUY. Propone il giorno di martedì p. v.

PRESIDENTE. Osserva che anzitutto deve votarsi la proposta del senatore Guarneri, e cioè che le modificazioni al Regolamento presentate dal senatore Cefaly siano discusse nel primo giorno successivo alla vacanze Natalizie.

La pone ai voti.

(Dopo prova e controprova la proposta del senatore Guarneri è approvata).

Discussione del disegno di legge: « Sistemazione dei crediti del Tesoro per contributi nelle spese dello Stato » (N. 192).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FROLA. Dichiara di essere favorevole alle disposizioni del presente progetto di legge, che hanno il carattere di opportunità.

Fa delle raccomandazioni relative alle cause che ne hanno determinata la presentazione.

E' vero che i Comuni e le provincie sono stati spronati dalla nostra legislazione a fare delle spese superiori alle loro forze. Ora a riparare in parte l'errore si provvede con questo disegno di legge; ma è necessario provvedere anche per l'avvenire.

Occorre maggiore vigilanza e tutela su quegli Enti da parte del Governo, affinchè non si ripeta l'attuale caso di provvedervi in arretrato. Il Governo perciò farà opera meritoria a provvedere subito al riordinamento dei tributi locali.

Crede che per le somme di piccola importanza non si debbano applicare le disposizioni del progetto di legge.

Non si deve, d'altra parte, fare troppo assegnamento sulla sovrimposta provinciale e comunale, ma si deve tener conto di altri criteri, indicati nella relazione della Commissione di finanze.

Conchiude dicendo:

1° Che il Governo deve esercitare attiva vigilanza perchè non si verifichino ulteriori arretrati presentando all'uopo provvedimenti legislativi per un migliore coordinamento delle finanze locali delle spese che incombono ai Comuni ed alle provincie e per la revisione delle spese obbligatorie indicate all' articolo 8.

2° Che il Governo deve provvedere onde le partite di debito di minor importanza sieno esatte senza le suddivisioni in rate portate dalla presente legge.

3° Ed infine invita il Governo perchè possibilmente tenga conto degli altri elementi che all'infuori della sovrimposta concorrono ad influire sulla situazione economica di un'amministrazione locale, ed a costituire la graduatoria di cui all'articolo 2.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Ringrazia l'Ufficio centrale ed il senatore Frola dell'adesione data al presente progetto. Divide completamente l'opinione espressa dal senatore Frola, circa gl'impegni che assumono gli Enti locali. Finchè si tratta di proclamare come teorica che non si deve spendere oltre i mezzi, tutti sono d'accordo; ma in casi urgenti la teorica si mette da parte ed allora non mancano nè ragioni, nè pretesti per dimenticarla e per chiedere l'attuazione di opere più o meno necessarie. Ad ogni modo assicura che darà ogni cura ed energia per ostacolare tutte le spese non assolutamente necessarie.

Quanto alla sistemazione dei tributi locali, afferma che esso è problema di assai difficile soluzione; ma per quanto divida le idee espresse dal senatore Frola, si augura, che un giorno si possa raggiungere quella soluzione che tutti desiderano.

Quanto alle piccole partite crede sarà nell'interesse degli Enti locali di liquidarle, senza sottoporsi a tutte quelle formalità che importerebbero spese non indifferenti.

Dichiara poi che non ammette arbitrî del potere esecutivo; la legge è fatta per togliere quelle disparità di trattamento che oggi tutti lamentano.

Crede che la suddivisione proposta comprenda la soluzione dei problemi accennati tanto dal relatore quanto dal senatore Frola.

Soggiunge poi che il Governo interverrà quando si dovrà giudicare il valore da attribuirsi alla parola *convenzione* di cui all'articolo 7; ed è lieto poter dichiarare fin d'ora che lo Stato non ha vere e proprie convenzioni di rateazioni.

Vi sono solo delle dichiarazioni del Governo per le quali si accorda agli Enti locali di pagare i loro debiti con maggiori rateazioni; ma tali dichiarazioni debbono essere rispettate perchè tornano anche a beneficio degli Enti locali.

Spera con queste brevi risposte di aver soddisfatto il senatore Frola, e lo prega di voler conservare il suo voto favorevole al progetto di legge.

MEZZANOTTE, relatore. Dopo i discorsi del senatore Frola e del ministro del Tesoro si limita a qualche osservazione.

Nessuno desidera la ripetizione del fatto eccezionale al quale ora si vuol provvedere.

Distingue le tre maniere di debiti arretrati. Per le piccole partite crede che nella stessa legge vi sia il rimedio e lo dimostra.

Quanto al riordinamento tributario, dichiara, come criterio personale, che, anche tenendo conto delle difficoltà accennate dal ministro del Tesoro, pure qualche cosa bisognerà fare, specialmente proporzionando la tutela all'importanza dei Comuni col dividere questi in classi.

Osserva da ultimo che le convenzioni di cui parla l'articolo 7 non sono quelle di cui ha parlato il ministro del Tesoro e che sarebbero contrarie alla legge.

FROLA. Ringrazia l'on. ministro delle dichiarazioni fatte circa i tre punti sui quali ha richiamato la sua attenzione, e ripete che darà il suo voto favorevole al progetto di legge che tende

ad evitare il rinnovamento di inconvenienti da tutti riconosciuti.

DI BROGLIO, ministro del Tesoro. Dice di dividere perfettamente le osservazioni dei senatori Frola e Mezzanotte circa le rateazioni dei debiti arretrati, ed ammette che occorra determinare limiti nei quali possono essere prese in considerazione.

Conchiude augurandosi che i Comuni e le Provincie sappiano approfittare delle agevolazioni loro date dal presente progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione ed estrae a sorte i nomi degli scrutatori che devono procedere allo spoglio delle schede.

Per la nomina di due commissari nella Commissione per i Trattati internazionali, risultano scrutatori i senatori:

Di San Giuseppe, Massarucci e Vacchelli.

Per la nomina di due commissari nella Commissione per la Cassa dei depositi e prestiti, i senatori:

Mezzacapo, Carta-Mameli e Mariotti.

Per la nomina di un commissario per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti d'emissione, i senatori:

Paternostro, Scelsi e Durante.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Si procede alla discussione degli articoli del progetto di legge sulla sistemazione dei crediti del Tesoro per contributi nelle spese dello Stato.

Gli otto articoli del progetto vengono approvati tutti senza osservazioni.

Avvertenza del Presidente in ordine ai lavori del Senato.

PRESIDENTE. Avverte che domani non vi sarà seduta per mancanza di materia.

Legge un elenco di progetti di legge sottoposti all'esame del Senato e che non si possono discutere o perchè il Governo non ha manifestato i suoi intendimenti, o perchè i relatori non hanno ancora presentato le loro relazioni, o perchè, per alcuni, il relatore non è ancora stato nominato.

Questo ha voluto ricordare affinchè ciascuno abbia la parte di responsabilità che gli spetta.

Prega e relatori e Governo ed Uffici centrali di sollecitare le loro relazioni e deliberazioni, perchè il Senato possa, senza interruzione, continuare i suoi lavori.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle votazioni di ballottaggio per la nomina:

a) di due commissari nella Commissione per i Trattati internazionali:

Votanti 82
Maggioranza . . . 42

Eletti i senatori: Visconti-Venosta con voti 53, e Vitelleschi con voti 44; quest'ultimo, per ragione di età, in confronto dell'on. Fava che ebbe egual numero di voti;

b) di due commissari nella Commissione per la Cassa dei depositi e prestiti:

Votanti 83
Maggioranza . . . 42

Eletti i senatori: Vacchelli con voti 63, e Mezzanotte con voti 53;

c) di un commissario per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione:

Votanti 81
Maggioranza . . . 41

Eletto il senatore Colombo con voti 61.

Lunedì, 2 dicembre, seduta alle ore 15.

Levasi (ore 17.15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO – Venerdì 29 novembre 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

PAVIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Donati, Afan de Rivera, Capoduro, Fasce, Lodovico Fulci e Fani.

(Sono conceduti).

Commemorazioni.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del municipio di Corato e della vedova del deputato Imbriani per la commemorazione fattasi dalla Camera di Matteo Renato Imbriani.

DE BELLIS commemora l'ex-deputato Carbonelli e ricorda le virtù e il patriottismo dell'estinto.

PAPADOPOLI si associa alle nobili parole dell'on. De Bellis, ricordando che Vincenzo Carbonelli espose la propria vita per la difesa di Venezia.

GALLETTI si associa ai precedenti oratori.

PRESIDENTE, a nome della Camera, si associa alle nobili parole pronunziate in memoria di Vincenzo Carbonelli.

Interrogazioni.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Teofilo Rossi, che desidera conoscere « per quali ragioni, mentre nelle Regie scuole tecniche i professori per massima hanno un orario dalle 10 alle 13 ore settimanali di lezione, col vantaggio, per molti di essi, di cumuli retribuiti; i soli professori di lettere italiane vengano astretti ad un orario di 17 ore settimanali, senza alcun compenso di maggiore stipendio; e per sapere quali provvedimenti intenda prendere a favore dei professori di lettere italiane, per ovviare a tale stridente disparità di trattamento ».

La disparità lamentata dall'on. Rossi è contemplata dal Regolamento che ha la sua sede nella legge Casati la quale stabilisce in 20 il massimo delle ore degli insegnamenti.

ROSSI TEOFILO nota che, essendo riconosciuta la disparità di trattamento, il Ministero vi dovrebbe porre riparo. Si potrebbe applicare, anzichè la legge Casati, la circolare 15 novembre del 1891 parificando i professori d'italiano delle scuole tecniche ai professori dei licei, o promuvendoli.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Leali « sui motivi per i quali le Autorità non approvarono la nomina fatta per ben due volte all'unanimità dalla Giunta del Comune di Montefiascone del messo del Giudice conciliatore in persona di Antonio Pieri-Butti ».

Il sotto-prefetto di Viterbo ha creduto di sospendere la deliberazione presa dalla Giunta comunale di Montefiascone, ed il prefetto l'ha anzi annullata, perchè le informazioni date dall'arma dei carabinieri risultavano pessime. E non diverse furono le informazioni date dall'Autorità giudiziaria.

LEALI. Si sono date cattive informazioni, perchè l'arma dei carabinieri e l'Autorità giudiziaria avevano un proprio candidato. La Giunta comunale di Montefiascone è composta di persone rispettabili: chiede si assumano informazioni più esatte.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che non può mettere in dubbio le informazioni avute, e perciò non intende chiederne altre.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Cottafavi, che desidera sapere « quali provvedimenti intenda prendere a sollievo delle popolazioni agricole colpite dalla grandine, specialmente riguardo alla provincia di Reggio-Emilia ».

Accenna alle disposizioni date ed a quelle in corso per venire in sollievo di alcuni Comuni danneggiati.

COTTAFAVI rilevata la gravità dei disastri, raccomanda che il Ministero dia istruzione ai suoi agenti perchè sia usato un trattamento di favore ai conduttori diretti dei fondi.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Alessio, che desidera conoscere « se e quali rimostranze abbia fatto al Governo germanico intorno al modo con cui fu condotto e definito il processo contro il barone Stietenkron, riconvinto di omicidio a carico di un operaio italiano ».

Come noi non permetteremmo ad alcuno Stato di intervenire per combattere le sentenze dei nostri magistrati, così non possiamo discutere i responsi dei tribunali tedeschi. Il Ministero ha fatto quanto poteva ottenendo che gli eredi della vittima avessero il patrocinio gratuito per conseguire una indennità, per la quale pendono anche trattative di transazione.

ALESSIO osserva essere dubbio il principio di diritto internazionale cui si è riferito l'on. sottosegretario di Stato. L'assistenza e la tutela del Governo doveva essere esplicata più efficacemente.

Non è soddisfatto.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'interrogazione dell'on. Cottafavi che desidera « apprendere quanto siavi di vero nelle affermazioni della stampa circa la continuazione della tratta degli schiavi sulle coste dell'Eritrea ».

Una delle prime cure dell'Italia, appena posto piede in Africa, fu di combattere la tratta degli schiavi. Essa diede esecuzione efficace alla convenzione di Bruxelles del 1890.

Il Governatore Martini, che impresse la sua orma geniale nella Colonia, stabilì nuovi posti doganali e istituì la compagnia costiera che dà splendido esempio di sè.

Anche recentemente furono sequestrati 130 fucili e 33 casse di cartuccie; e quando nel 1893 si seppe che i Rasceida, abitanti del Sudan e in parte della Colonia, tentavano la tratta, immediatamente fu inviata una compagnia di soldati che represse l'infame mercato.

Il console Long ha affermato per leggerezza cosa non vera: il nostro Governo non ha mancato perciò di fare le sue rimostranze al Governo degli Stati-Uniti che non ha esitato ad esprimere al nostro rappresentante il suo rincrescimento per l'accaduto.

L'Italia ha dalla sua storia un'alta missione di civiltà che compirà dovunque ponga piede; e il suo Governo ne sarà sempre vigile custode e pronto rivendicatore (Bene! Bravo!).

COTTAFAVI è lieto di aver dato occasione alla nobile e sdegnosa smentita data dall'on. sottosegretario di Stato. Non credette alle ingiurie gratuite, ed è per sfatarle che egli ha presentato la sua interrogazione.

Confida che la bandiera italiana sia ovunque simbolo di protezione per gl'infelici e di civile redenzione nelle più barbare contrade (Bene!).

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Francesco Farinet « sulla convenienza di riformare in senso più democratico e più equo le disposizioni della legge del 1868 sulle strade comunali obbligatorie relative alle prestazioni in natura ».

Studierà la quistione.

FARINET FRANCESCO, accennati gli inconvenienti che presenta la legge del 1868, confida che il Governo porrà riparo.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE comunica due domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Valeri e Veneziale, che saranno trasmesse agli Uffici.

Discussione del disegno di legge: « Acquisto della galleria e del museo Borghese ».

FRADELETTO crede che l'approvazione del disegno di legge s'a imposta non solo dall'interesse dell'arte ma altresì dall'utile e dal decoro dello Stato, trattandosi di acquistare una collezione considerata la più bella e la più completa di tutte le raccolte private del mondo.

Assicura che la valutazione dei quadri e dei marmi fu tenuta molto al disotto di quello che si potrebbe ritrarre da un'asta pubblica, e fa notare che la rateazione dei pagamenti permette di trarre subito vantaggio dagl'introiti, che vanno progressivamente aumentando.

Non può sostenersi che il godimento pubblico si abbia anche ora senza l'acquisto, perchè l'uso odierno non è in alcuna guisa assicurato.

D'altronde la compera è il solo modo di garantire efficacemente la conservazione di un tesoro artistico, alla quale è tenuto lo Stato.

Indagando l'opera dei principi Borghese, sostiene che non si può seriamente escludere che sul museo e sulla galleria esistano diritti privati e che non si possono spogliarne i possessori senza equo compenso.

Infine sostiene che sarebbe grave errore il pensare che l'acquisto non possa tornar giovevole alle classi popolari; giacchè, prescindendo dal vantaggio materiale che ad esse arrecano i forestieri richiamati dai nostri tesori artistici, è ufficio dello Stato elevare il popolo affinandone anche il senso artistico.

L'acquisto poi è atto essenzialmente politico; è suggello dell'insediamento in Roma dello Stato italiano (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

SANTINI, dopo il discorso dell'on. Fradeletto, rinunzia a parlare (Bene!).

MAZZA darà il suo voto favorevole al disegno di legge, che rivela il senso che il Governo ha del decoro della Capitale, compiacendosi specialmente del provvedimento in esso incluso per frenare l'esodo dei nostri tesori artistici.

(Ritirato l'ordine del giorno del deputato Ciccotti ed altri deputati, si approvano i primi due articoli).

TORRIGIANI, all'articolo 3, dubita che aumentando la tassa per l'esportazione degli oggetti d'arte al 5 per cento, se ne possa avere un notevole incremento per provvedere ai fini finanziarî della legge.

(Si approvano gli articoli 3 e 4).

Giuramento.

ROMANO giura.

Presentazione di un disegno di legge.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per abrogare la legge 14 marzo 1894 che modificava alcuni articoli della legge consolare del 28 gennaio 1866.

Discussione del disegno di legge: Espropriazione di Villa Borghese.

GAETANI DI LAURENZANA esorta la Camera a votare senza discussione questa legge che mentre è un tributo di riconoscenza alla memoria di Re Umberto, soddisfa in pari tempo ai voti ed ai bisogni della popolazione romana, che manca di un pubblico passeggio degno di una grande capitale.

GALLINI, della Commissione, dà ragione dell'opposizione fatta dalla minoranza della Commissione, per ciò che riguarda l'espropriazione della villa.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara di accettare semplicemente il concetto dell'espropriazione della villa.

CURIONI vorrebbe conoscere dal ministro se abbia preveduto il caso che si debba addivenire all'espropriazione in base ad una perizia che superi di molto la somma preventivata nel disegno di legge.

GIOLITTI, ministro dgll'interno, osserva che essendo stabilito nell'articolo 1° che si possa procedere per trattativa privata, è molto probabile che non si renda necessaria l'espropriazione.

Propone poi un'aggiunta all'articolo 1° per provvedere in una parte speciale della villa alla fondazione di una scuola d'agricoltura; ed in questo son d'accordo il ministro d'agricoltura ed il capo del Comune.

GUICCIARDINI nota che nel testo della Commissione si contiene una condizione che non esisteva nel progetto ministeriale, cioè l'unione della villa al Pincio. Crede conveniente di abbandonare questa questione di edilizia locale alle Autorità comunali, e propone la soppressione del relativo inciso.

GALLINI, della Commissione, non può consentire alla soppressione dell'inciso, col quale si dà soddisfazione a voti ripetutamente espressi dalla popolazione romana.

PRESIDENTE mette a partito la soppressione dell'inciso relativo al Pincio.

(Non è approvata e si approva l'articolo 1).

GALLINI, della Commissione, all'articolo 2 propone la soppressione dell'inciso riguardante la somma.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non può accettare la soppressione.

SANTINI, della Commissione, dichiara che la maggioranza della Commissione mantiene l'articolo come è formulato.

RUBINI crede che vi sia una contraddizione fra l'espropriazione e la determinazione di una somma fissa per l'acquisto, poichè una volta che si sia intrapresa la procedura giudiziaria bisogna andare fino alle ultime conseguenze che possono alterare di molto i limiti della somma. Propone la soppressione dell'articolo 2.

GALLINI, della Commissione, fa osservare all'on. Rubini che sopprimendo l'articolo 2 si sopprime la legge. Esclude poi che la espropriazione possa condurre allo acquisto per una somma di molto superiore ai tre milioni, dovendosi tener conto della servitù pubblica che indubbiamente grava la villa e ne riduce il prezzo, già da tempo limitato a tre milioni anche nei contratti iniziati nel Comune.

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che l'espropriazione avverrà in condizioni specialissime. ciò che giustifica la disposizione eccezionale di prefiggere una somma per l'acquisto. Se la espropriazione dovesse portare ad eccedere questa somma stabilita per legge, naturalmente il Governo non vi sarebbe tenuto.

PAGANINI si associa alla proposta di sopprimere tutto l'articolo, e ricorda che anteriori perizie hanno stabilito per la villa un prezzo superiore ai tre milioni.

PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'on. Gallini.

(Non è approvata e si approvano gli articoli 2 e 3).

Ritiro di un disegno di legge.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta un decreto per ritirare il disegno di legge sui provvedimenti finanziari.

Discussione del disegno di legge: Pareggiamento dell'Università di Macerata.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE annunzia il seguente ordine del giorno della minoranza della Commissione:

« La Camera, nell'interesse della cultura scientifica e professionale e per avviare i giovani a studi più proficui per l'incremento civile ed economico del paese, invita il Governo a promuovere un'azione vigorosa affinchè le Università meno importanti e frequentate si trasformino in altri istituti d'istruzione superiore d'indole più tecnica e più pratica ».

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che il Governo farà oggetto di attento studio l'importante questione, a cui accenna quest'ordine del giorno.

Non può però accettare l'ordine del giorno che come semplice raccomandazione.

MESTICA, presidente e relatore, prende atto delle dichiarazioni del ministro.

(L'ordine del giorno non è approvato. — Si approva l'articolo del disegno di legge).

Approvazione del disegno di legge: Collocamento a disposizione dei prefetti del Regno.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(I tre articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione).

Votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Aggio — Agnini — Alessio — Anzani — Arconati — Arlotta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barzilai — Bergamasco — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Biscaretti — Bonin — Bonoris — Boselli — Bovi — Bracci — Branca — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti.

Calderoni — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Camera — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Carugati — Casciani — Castiglioni — Catanzaro — Cavagnari — Celli — Cerulli — Chiesi — Chimienti — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Comandini — Compans — Cornalba — Corrado — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Gaglia — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Martino — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Canneto — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Terranova — Donnaperna — Dozio.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Fallotti — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fazio — Federici — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Fradeletto — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Gavotti — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giusso — Guicciardini.

Lacava — Landucci — Laudisi — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Marazzi — Maresca — Marinuzzi — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Massimini — Maurigi — Mazza — Mazziotti — Meardi — Mel — Merci — Merello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Molmenti — Montagna — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nofri — Nuvoloni.

Olivieri — Orlando.

Paganini — Pala — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Patrizii — Pavia — Pelle — Pennati — Piccolo-Cupani — Pioveno — Pivano — Pizzorni — Podestà — Prinetti — Pugliese.

Quintieri.

Raggio — Rampoldi — Rava — Rigola — Rizzo Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Romano Adelelmo — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rubini.

Salandra — Santini — Saporito — Sapuppo-Asmundo — Scaramella-Manetti — Serra — Serristori — Sili — Silva — Sinibaldi — Socci — Sonnino — Sorani — Soulier — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Torlonia — Torraca — Torrigiani.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Vendemini — Ventura — Vetroni — Vienna — Vigna — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Afan de Rivera.
Capoduro.
Donati.
Fani — Finocchiaro-Aprile — Fulci Ludovico.
Matteucci.

Sono ammalati:

Ciccotti.
D'Alife.
Fasce — Fracassi.
Galli — Giuliani.
Marcora.
Pinchia.

Assenti per ufficio pubblico:

Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Soppressione del Comune di San Giovanni Battista ed aggregazione a quello di Sestri Ponente.

Favorevoli . . . 153
Contrari 90
Astenuti 2

Costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Nardodipace, Ragona e Santo Todaro in provincia di Catanzaro.

Favorevoli . . . 182
Contrari 61
Astenuti 1

Sui segretari ed altri impiegati comunali e provinciali.

Favorevoli . . . 179
Contrari 61
Astenuti 1

Maggiore spesa per il monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Favorevoli . . . 168
Contrari 75
Astenuti 1

(La Camera approva).

Interrogazioni ed interpellanze.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri, per sapere se abbia avuto notizie degl'italiani, vittime dello scontro ferroviario di Seneca e che cosa abbia in animo di fare perchè siano equamente tutelati i diritti dei danneggiati dall'immane disastro.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro sul ritardo frapposto dal Demanio alla consegna delle cinquemila lire esatte dal municipio di Bologna per la parziale demolizione e ricostruzione del Laboratorio di fisiologia dell'Università, ritardo che impedisce la sistemazione e il funzionamento di detto Laboratorio, con danno inevitabile dell'insegnamento.

« Albertoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere per quali ragioni, malgrado il decreto 31 agosto 1901, che stabilisce essere dovuto il compenso per *lavoro straordinario normale* agli impiegati postali dopo 7 ore di lavoro diurno, in alcuni uffici, tale compenso non viene concesso che dopo 8 ore di lavoro.

« Rossi Teofilo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per migliorare le tristi condizioni morali ed economiche degli uscieri delle Intendenze di finanza e degli inservienti straordinari.

« Rossi Teofilo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze sui recenti licenziamenti dei *braccianti-scrivani* dei Compartimenti catastali del Piemonte.

« Rossi Teofilo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro guardasigilli e quello delle finanze, per sapere quali disposizioni intendano di adottare per impedire che a danno dei litiganti si prosegua nelle cancellerie giudiziarie nel sistema di aumentare illegalmente e in modo gravosissimo le spese di lite, scrivendo per ogni linea delle sentenze e degli atti giudiziari un numero di sillabe minore di quello prescritto come minimo dall'articolo 1° della legge 10 aprile 1892, n. 191.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se e quando il Governo sia disposto a far rendere quanto fu indebitamente confiscato alla Cooperativa di consumo di Broni nel giugno 1898.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri sulle ingiustificate espulsioni di cittadini italiani dal Principato di Monaco e dal dipartimento francese delle Alpi Marittime.

« Rossi Teofilo ».

PRESIDENTE comunica che l'on. Bianchi Emilio e l'on. Comandini, con altri deputati, hanno presentato due proposte di legge.

La seduta termina alle 17,10.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Costituzione dell'Ufficio.

Ammissione alla lettura di nove proposte di legge d'iniziativa, la prima del deputato Rava, la seconda del deputato Pantano, la terza del deputato Podestà, la quarta del deputato Pozzi Domenico, la quinta dei deputati Orlando, Majorana e De Luca Ippolito, la sesta del deputato Pavia, la settima del deputato Luzzatto Riccardo, l'ottava dei deputati Comandini ed Olivieri e la nona del deputato Bianchi Emilio.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Malvezzi (per duello) (322);
contro il deputato Veneziale (per violazione dei doveri inerenti ad un pubblico ufficio) (326);
contro il deputato Valeri (per oltraggio) (327).

Esame dei disegni di legge:

Modificazione alla legge sulle pensioni agli operai della R marina (317);

Autorizzazione ad istituire un ginnasio in Frosolone ed in Palmi ed a convertire in governativi i ginnasi comunali di Avezzano, Cassino, Pontedera ed Atri (320);

Tumulazione della salma di Francesco Crispi nel tempio di S. Domenico a Palermo (323).

Esame della proposta di legge:

Riforma agraria (233).

N. B. Gli Uffici II e IV devono inoltre nominare il commissario sulla proposta di legge: « Costituzione del paese di Bagno di Romagna e delle contermini parrocchie in Comune autonomo » (288), in sostituzione degli onorevoli Cirmeni e De Seta dimissionari.

Deve pure nominare il commissario sulla stessa proposta di legge l'Ufficio VI che non l'aveva mai nominato. (Fanno già parte della Commissione gli onorevoli Vallone, De Bellis, Socci, Luzzatto Arturo, Toaldi e Ghigi).

Commissioni convocate per domani sabato 30 novembre 1901.

Alle ore 15 e tre quarti: la Giunta permanente per le petizioni (Gabinetto Petizioni).

DIARIO ESTERO

Il sig. H. Campbell-Bannerman, capo del partito liberale inglese, ha pronunciato un altro discorso contro il Ministero per i lmodo con cui procedono le cose nell'Africa del Sud.

Esso disse, tra altro, che causa del prolungarsi della lotta sono il primo Ministro, il quale ha dichiarato che nemmeno un'ombra d'indipendenza sarà lasciata ai Boeri e il signor Chamberlain che insulta, una dopo l'altra, tutte le Nazioni del continente.

Il sig. Bannerman opina che non si debba cercare di schiacciare i Boeri, ma di ottenere il loro concorso per la conclusione della pace. Gli Inglesi non hanno odio, non hanno rancori contro coloro che hanno difeso tanto valorosamente la loro libertà.

« Noi, conchiuse Bannerman, desideriamo di affermare la nostra autorità, ma non abbiamo affatto l'intenzione di distruggere la loro individualità, d'intervenire nelle loro abitudini o d'imporre loro le nostre idee. Il solo mezzo di uscire dalle nostre difficoltà e quello di rendere alla Colonia del Capo i suoi diritti civili e d'intavolare nuovi negoziati per la conclusione della pace, e non è troppo tardi, purchè gl'Inglesi parlino in termini non equivoci ».

***

A proposito dell'Africa del Sud, desta impressione ed è molto commentato un articolo della moderatissima *Westminster Gazette*, la quale si esprime in questi termini:

« I nostri ministri vengono ripetendo che convenga combattere con tenacità per costringere i Boeri a sottomettersi senza condizioni. La pazienza e la tenacità sono, senza dubbio, delle grandi virtù, ma il prolungarsi della lotta è pure un gran male. La lotta provoca la perturbazione nelle nostre finanze e nella nostra politica interna. Essa minaccia di avere delle grosse conseguenze per il nostro commercio. Essa ci fa prendere delle misure, giustificate forse da necessità militari, ma che saranno un ostacolo alla riconciliazione ed alla pacificazione. Essa ci obbliga a sostenere una parte secondaria nella politica estera. Essa eccita contro noi il sentimento dell'Europa e ci espone a vedere questo sentimento manifestarsi un giorno in forma tangibile. Non è dimostrato che un'offerta di negoziati, fatta con serietà e discrezione, non sarebbe accettata ».

***

A quanto scrivono da Londra, lord Kitchener sarebbe alla fine della sua carriera nell'Africa meridionale. In una lettera diretta a sua sorella a Londra, esso dichiara di essere esausto e di avere urgente bisogno di riposo.

Il generale Hamilton è già arrivato alla Città del Capo; nominato capo dello stato maggiore dell'esercito nell'Africa meridionale, sarà il successore di lord Kitchener.

***

Telegrafano da Washington, 28 novembre:

« Il rappresentante boero, generale Keersen, verrà ricevuto domani in udienza, dal presidente degli Stati-Uniti, Roosevelt, al quale presenterà una domanda formale del presidente Krüger di intervenire nella guerra sud-africana ».

***

Il *Times* ha ricevuto dal suo corrispondente da Hong-kong copia di un appello che quel Comitato centrale dei Filippini ha diretto al Presidente degli Stati-Uniti.

L'appello dichiara che i Filippini aspirano alla loro indipendenza. Essi aderirono è vero al trattato di Biak-na-Bato nel 1896-97, ma siccome quel trattato permetteva loro l'amministrazione interna dei propri affari e concedeva loro di acquistare armi e disciplinarsi, essi lo considerarono come un primo passo inevitabile verso l'indipendenza.

Gli americani hanno avuto torto di non credere e valutare abbastanza queste aspirazioni del popolo: essi hanno creduto di finire la guerra corrompendo questo o quel generale catturando Aguinaldo, spendendo denari, organizzando truppe; ma senza alcun risultato.

La situazione presente è che sopra 78 provincie, in 38 soltanto vi è una forma di Governo civile, ed anche in queste gli abitanti sono tenuti in iscacco dalla superiorità delle guarnigioni americane, ma non è detto che sieno soddisfatte del nuovo regime; al contrario tre di queste provincie si ribellarono recentemente, ed in altre si aspetta solo una buona occasione. Epperò il conflitto durerà chi sa fin quando, se gli Stati-Uniti non faranno qualche dichiarazione che dia affidamento, se non subito, in ultimo, d'una vita indipendente. Non c'è altra via per uscire da questa deplorevole situazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Nella tornata di ieri sera, dal Consiglio comunale di Roma furono svolte parecchie interpellanze, cui risposero il sindaco e gli assessori. Il Consiglio approvò la proposta di condoglianze al consigliere Pacelli per la morte del loro avo.

Senza discussione vennero approvate le seguenti proposte:

Parziale riforma organica degli uffici amministrativi.

Concessione di area al Verano per deporvi la salma del marchese generale Pallavicini di Priola.

Conti consuntivi per gli esercizi 1898-99.

Il Consiglio dopo ciò si adunò in seduta segreta, ed in essa ratificò la nomina di alcuni insegnanti rurali; la nomina di maestre effettive, maestre giardiniere e maestre giardiniere supplenti; la nomina d'insegnanti provvisori e di maestri e maestre supplenti, e quelle a maestre rurali delle signore Elvira Linari-Puccetti ed Elide Belli.

Il Consiglio approvò inoltre all'*unanimità* la nomina a capo d'Ufficio di statistica del cav. Ettore Pelissier, capo sezione all'Ufficio d'economato.

Iniziata infine la discussione sulle promozioni e provvedimenti pel personale in applicazione del nuovo organico per gli Uffici amministrativi, si finì per votare la *sospensiva* sulla proposta e rinviarne ad altra seduta qualunque deliberazione.

Consiglio provinciale. — Stasera nel palazzo della Prefettura si riunisce il Consiglio provinciale di Roma per la trattazione dei numerosi affari segnati nell'ordine del giorno.

Esposizione di ventagli e cartoline a Firenze. — Questa esposizione che sarà aperta nel prossimo mese avrà una grande importanza storica ed artistica. Essa si farà nei locali della Società di belle arti.

La *Nazione* dice che la Real Casa ha offerto alcune vetrine per collocarvi i ventagli, in ispecie quelli inviati da S. M. la Regina Madre e dalle LL. AA. RR. la Duchessa di Genova e la Duchessa d'Aosta.

I locali dell'Esposizione saranno graziosamente addobbati.

Per le Esposizioni di Milano nel 1904. — L'altra sera a Milano alla Camera di commercio si è radunato il

Comitato esecutivo per le Esposizioni del 1904; il Comitato era quasi al completo.

I Presidenti delle varie Sezioni consultive presentarono le loro relazioni preliminari.

La Commissione Edilizia per la scelta delle località per le varie Mostre si dichiarò nella sua maggioranza favorevole ad occupare i Giardini Pubblici, la Villa Reale, i Boschetti e il Bastione di Porta Venezia.

La Commissione finanziaria riferì sugli ottimi affidamenti di larghi concorsi avuti da Enti morali ed Istituti così da garantire ampiamente tutti i sottoscrittori a fondo redimibile.

Si affacciò anche l'agitata questione dell'Esposizione di Belle Arti, se cioè deve avere carattere internazionale o solo nazionale e da una seria discussione si potè presagire che si troverà una soluzione che metta l'accordo tra le parti contendenti.

Congresso agricolo. — Lunedì, 2 del prossimo dicembre, alle ore 10, nella grande aula del Municipio di Bari, sarà inaugurato il Congresso convocato dalla Società degli agricoltori italiani.

La cittadinanza e le Autorità preparano ai congressisti un solenne ricevimento.

È assicurato un concorso straordinario di agricoltori di tutto il Mezzogiorno ed anche da altre regioni d'Italia. Interverranno quasi tutti i deputati e senatori delle Puglie e moltissimi deputati delle altre regioni, più competenti nelle cose agrarie.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Nord-America*, della Veloce, partì da Napoli per New-York, ed i piroscafi *Columbia*, della C. A. A., e *Duchessa di Genova*, della Veloce, proseguirono il primo da Gibilterra per New-York ed il secondo da Barcellona per Buenos-Ayres.

ESTERO

La produzione mondiale del ferro. — Da una relazione del segretario dell'Unione tedesca dell'industria del ferro e dell'acciaio, ricaviamo i dati seguenti sulla produzione mondiale del ferro, espressi in tonnellate:

	1880	1890	1895	1900
Stati Uniti d'Am.	3,896,554	9,349,934	9,597,449	14,009,624
Inghilterra . . .	7,800,286	8,030,374	8,022,473	9,052,107
Germania	2,729,038	4,658,451	5,464,501	8,520,390
Francia . . .	1,725,293	1,962,196	2,003,868	2,699,494
Belgio	624,302	829,542	820,131	1,016,507
Austria-Ungheria	750,134	945,775	1,025,047	1,475,000
Russia	448,411	926,482	1,452,380	2,925,600
Svezia	382,108	489,887	501,798	526,868
Spagna	52,000	148,704	221,072	294,118
Italia	6,000	8,842	10,437	12,200
Canadà	23,100	25,800	32,000	88,867
Giappone	7,900	15,000	35,000	64,000
Altri paesi . . .	40,000	70,000	80,000	150,000
TOTALE . . .	18,484,206	27,460,996	29,275,156	40,836,775

Concessione di una ferrovia nel Messico. — La legazione belga nel Messico comunica che una Compagnia ha testè ottenuto dal Governo messicano la concessione di una ferrovia collegante San Geronimo, nell'istmo di Tehuantepec a Tapachula, presso la frontiera, sulla costa del Pacifico.

Questa linea sarà un tronco della ferrovia panamericana di cui s'è molto parlato in questi ultimi anni. Difatti una ferrovia si estende già dalla frontiera americana sino a Cordova. Un'altra, attualmente in costruzione, collegherà fra un anno Cordova alla ferrovia dell'istmo sul quale si trova la stazione di San Geronimo.

Non resta dunque più a costruirsi che la detta linea ora concessa, perchè il Messico sia attraversato in tutta la sua lunghezza da una ferrovia che andrà dagli Stati-Uniti al Guatemala.

La medesima avrà una lunghezza di 500 chilometri circa, e percorrerà nello Stato di Chiapas due regioni calde fertilissime, e che finora non furono sfruttate per mancanza di vie di comunicazione.

Tra Tapana e Teuala attraverserà foreste quasi impenetrabili, contenenti legni preziosi per l'ebanisteria e la tintoria.

Allo scopo poi di sviluppare le imprese agricole sul percorso della linea, la Compagnia concessionaria conta fondare uno Stabilimento di credito a Tuxtla Guttierez, capitale dello Stato di Chiapas.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 28. — L'*Agenzia telegrafica russa* dice: Il marchese Ito, ex-ministro giapponese, è qui giunto il 26 corrente, e scambiò visite col ministro degli affari esteri, conte de Lamsdorff. L'Imperatore lo ricevette oggi in udienza speciale. Il conte de Lamsdorff ha offerto stasera un pranzo di gala di onore del marchese Ito.

VIENNA, 29. — Il deputato radicale Wolf ha rinunziato al mandato legislativo.

BUCAREST, 29. — Informazioni da fonte ufficiale dichiarano infondate ed assurde le notizie dei giornali esteri circa modificazioni all'articolo 88 della Costituzione rumena concernente la reggenza, e circa lo stato non soddisfacente di salute del Principe ereditario.

CRISTIANIA, 29. — Il comitato per il premio Nobel ha cominciato ieri i suoi lavori. Esso assegnerà il gran premio il 10 dicembre prossimo.

VIENNA, 29. — I giornali assicurano che le dimissioni di Wolf da deputato al Reichsrath furono provocate da motivi estranei alla politica.

Secondo alcuni giornali, Wolf dette pure le sue dimissioni da deputato alla Dieta.

VIENNA, 29. — *Camera dei deputati.* — Si approva, per appello nominale, con 230 voti contro 7, una mozione d'urgenza che invita il Governo a ritirare il progetto di legge concernente la riforma delle Borse agricole, recentemente presentato alla Camera, e chiede alla Commissione economica di presentare alla Camera entro sei settimane un progetto di legge tendente a proibire gli affari a termine pei prodotti agricoli, comminando il carcere in caso di contravvenzione.

Il ministro d'agricoltura, Giovanelli, aveva dichiarato che il Governo riconosceva l'importanza e l'urgenza della questione e che era pronto ad insistere per ottenere che la Commissione approvasse il progetto ministeriale sulla riforma delle Borse, ma che era contrario alle mozioni di urgenza circa l'abolizione degli affari a termine pei prodotti agricoli.

BERLINO, 29. — Il bilancio della spedizione in China pel 1902 presenta un'entrata di 11 milioni e 1/2 cioè il primo versamento dell'indennità da parte della China che scade il 1° gennaio 1903.

Le spese totali per l'esercito e la marina ascendono a 39 milioni di marchi contro 123 milioni nell'esercizio precedente.

I primi versamenti delle indennità fatti dalla China serviranno a cominciare ad indennizzare i privati e le Società tedesche che furono danneggiate per un totale di 15 milioni.

BERLINO, 29. — *Reichstag.* — Si discute il progetto di Regolamento marittimo.

La Commissione propone che sia proibita la partenza dei vapori transatlantici nella domenica, eccettuati i vapori postali.

Il ministro Posadowsky si oppone energicamente a tale proposta. Dice che taluni Stati esteri fanno grandi sforzi per impadronirsi del monopolio delle comunicazioni interoceaniche e soggiunge che la concorrenza straniera si avvantaggierebbe molto da tale proibizione.

I socialisti ed il centro appoggiano la proposta della Commissione, che però viene respinta.

MADRID, 29. — Il ministro della giustizia ha dichiarato di avere intrapreso negoziati col Vaticano, onde ottenere una riduzione nel bilancio del clero, ed esorta i conservatori ad appoggiare il Governo.

LA CANEA, 29. — Il console generale d'Italia è arrivato ed è stato ricevuto dai consoli d'Austria-Ungheria e d'Inghilterra, dal reggente il Consolato di Francia e dalle Autorità civili e militari italiane.

COLON, 29. — I comandanti delle navi da guerra, fortemente scortati, ricevettero dai liberali la resa di Colon. Essi consegneranno in giornata, al dottore Alban, l'amministrazione della città. Regna calma.

MADRID, 30. — È morto Pi y Margall.

LONDRA, 30. — Il Duca di Teck è stato, ieri, vittima di un accidente di caccia.

Egli riportò numerose ferite, ma non pericolose.

DETROIT, 30. — I resti di tutti i cadaveri bruciati in seguito allo scontro ferroviario presso Seneca furono collocati su quattro bare e tumulati nel pomeriggio di ieri fra profonda emozione.

Il padre Becherini, sacerdote della Chiesa italiana di San Francisco, a Détroit, si recò sul luogo del disastro.

Un giovane chiamato Folorno, proveniente da Sondrio, e che si trovava moribondo in una fattoria, informò il padre Becherini che gli emigranti provenivano dall'Italia settentrionale; si erano imbarcati sul piroscafo *La Champagne*, ed avevano biglietti per San Francisco.

WASHINGTON, 30. — Il Governo degli Stati-Uniti ha assicurato quello della Colombia che ritirerà le sue truppe dall'Istmo, appena sia assicurata la circolazione ferroviaria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 29 novembre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	753,7.
Umidità relativa a mezzodì	67.
Vento a mezzodì	N debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 10°,5. Minimo 1°,3.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 29 novembre 1901.

In Europa: pressione massima ancora sull'Irlanda, Valentia 280; minima di 739 su Pietroburgo e Arcangelo.

In Italia nelle 24 ore: barometro dappertutto disceso, di 5 mm. all'estremo S e Sicilia, di 2 a 3 altrove; temperatura quasi dovunque diminuita; brine e geli sull'Italia settentrionale e centrale; alcune pioggie al Sud e Sicilia.

Stamane: cielo nuvoloso sul versante Adriatico, centrale e meridionale, piovoso in Calabria e Sicilia, quasi sereno altrove; venti forti del 1° quadrante, in Sicilia, deboli o moderati settentrionali oltrove; mare agitato lungo la costa Sicula-Jonica.

Barometro: massimo a 762 in Val Padana, minima a 755 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo nuvoloso con pioggie in Calabria e Sicilia, vario sul medio e basso versante adriatico e Sardegna, quasi sereno altrove; temperatura in diminuzione con brine e geli; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 29 novembre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 0	4 0
Genova	sereno	calmo	10 5	5 2
Massa Carrara	sereno	calmo	8 7	1 8
Cuneo	sereno	—	4 9	— 2 6
Torino	sereno	—	4 0	— 0 4
Alessandria	sereno	—	5 5	— 1 2
Novara	sereno	—	6 0	— 2 8
Domodossola	sereno	—	8 3	— 3 4
Pavia	sereno	—	8 4	— 3 2
Milano	sereno	—	7 2	— 1 2
Sondrio	sereno	—	5 2	— 1 0
Bergamo	sereno	—	4 2	— 0 5
Brescia	sereno	—	5 3	— 1 0
Cremona	sereno	—	6 2	— 1 0
Mantova	nebbioso	—	6 0	— 1 4
Verona	sereno	—	5 6	— 1 2
Belluno	1/4 coperto	—	2 1	— 5 0
Udine	sereno	—	4 1	— 2 1
Treviso	1/2 coperto	—	5 0	— 3 0
Venezia	nebbioso	calmo	4 8	— 0 5
Padova	sereno	—	4 2	— 1 4
Rovigo	1/4 coperto	—	6 0	— 1 0
Piacenza	sereno	—	6 5	— 1 4
Parma	sereno	—	6 1	— 0 8
Reggio Emilia	sereno	—	5 5	— 0 2
Modena	sereno	—	6 0	— 1 7
Ferrara	3/4 coperto	—	5 1	— 0 1
Bologna	sereno	—	6 2	0 2
Ravenna	sereno	—	8 2	— 1 3
Forlì	1/2 coperto	—	5 6	1 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	6 5	— 0 1
Ancona	3/4 coperto	calmo	7 7	3 0
Urbino	1/4 coperto	—	2 6	— 1 0
Macerata	3/4 coperto	—	4 4	1 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	7 0	1 8
Perugia	sereno	—	4 8	0 0
Camerino	1/2 coperto	—	1 8	— 3 0
Lucca	sereno	—	7 6	— 1 3
Pisa	sereno	—	11 0	— 2 0
Livorno	sereno	calmo	9 0	1 4
Firenze	sereno	—	8 3	— 2 2
Arezzo	sereno	—	6 5	— 2 4
Siena	sereno	—	5 9	0 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	10 5	1 3
Teramo	coperto	—	6 6	0 8
Chieti	1/2 coperto	—	8 2	1 0
Aquila	1/2 coperto	—	6 4	— 2 3
Agnone	3/4 coperto	—	4 4	— 1 3
Foggia	1/2 coperto	—	9 0	5 0
Bari	coperto	legg. mosso	10 4	5 0
Lecce	3/4 coperto	—	11 9	5 4
Caserta	sereno	—	11 3	5 4
Napoli	sereno	calmo	10 9	4 0
Benevento	sereno	—	11 3	0 0
Avellino	sereno	—	9 0	1 2
Caggiano	sereno	—	4 7	0 3
Potenza	coperto	—	4 2	0 3
Cosenza	coperto	—	10 0	6 0
Tiriolo	piovoso	—	14 8	3 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	15 0	12 1
Trapani	coperto	mosso	16 6	13 2
Palermo	piovoso	calmo	14 9	10 8
Porto Empedocle	coperto	calmo	15 6	8 3
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	piovoso	calmo	15 0	12 1
Catania	piovoso	molto agitato	13 9	11 5
Siracusa	coperto	molto agitato	16 0	12 2
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	15 5	4 5
Sassari	sereno	—	12 4	4 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*